

INDICE

1.	INTRODUZIONE	2
2.	COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA - PIANO REGOLATORE GENERALE	3
3.	VINCOLI AEROPORTO	8

Marzo 2010

Rev. 2

1 di 8

api raffineria di Ancona S.p.A
Centrale a Ciclo Combinato da 580 MWe
Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale
Allegato A.24
Contratto FWIENV n° 1-BH-0398-A

1. INTRODUZIONE

Di seguito sono rintracciabili i vincoli urbanistico – territoriali previsti dal Piano Regolatore Comunale (e dagli altri strumenti pianificatori di riferimento), rilevanti nell'area di localizzazione della Centrale a Ciclo Combinato.

I contenuti definiti fanno riferimento a quanto già sviluppato per lo Studio di Impatto Ambientale della Centrale da 580 MWe, nella sezione 9 del Quadro Programmatico.

Data la localizzazione del progetto, nell'ambito di un complesso industriale, non si riscontra alcun vincolo per ciò che concerne:

- Capacità insediativa residenziale teorica;
- Aree per servizi sociali;
- Aree destinate ad attività commerciali;
- Aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali fasce e zone di rispetto (ed eventuali deroghe) d'infrastrutture produttive;
- Beni culturali da salvaguardare;
- Aree di interesse storico e paesaggistico;
- Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- Siti di Interesse Comunitario.

2. COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA - PIANO REGOLATORE GENERALE

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Falconara Marittima (Tabella 2.1) è stato approvato dal Consiglio Provinciale in adeguamento al Piano Paesistico Ambientale Regionale.

Le Norme Tecniche d'Attuazione (NTA) hanno per oggetto le trasformazioni fisiche e funzionali di rilevanza urbanistica, ambientale, paesistica dell'intero territorio comunale.

Di seguito si riportano le tabelle 2.1, 2.2 e la figura 2.1, definite sulla base di quanto già incluso nel Quadro Programmatico dello Studio d'Impatto Ambientale.

Tabella 2.1– Comune di Falconara Marittima- Piano Regolatore Generale

Comune di Falconara Marittima– Piano Regolatore Generale	
Data di pubblicazione e durata	Approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 96 del 23/6/03 Il P.R.G.'99 ha validità a tempo indeterminato, le sue previsioni sono commisurate ad un arco di tempo decennale e può essere sottoposto a varianti. Delibera del Consiglio Comunale del 21 Dicembre 2005: approvazione della variante al PRG. Aggiornamento del foglio di APU 2 del PRG 99 – adozione ai sensi dell'art. 15 comma 5 della L.R. 34/9234/92
Responsabile dell'approvazione	Consiglio Provinciale- Provincia di Ancona
Estensore del documento	Comune di Falconara Marittima
Riferimenti legislativi	Legge Quadro 1150/1942 e successive modificazioni, L 10/1977, L.R. 18/1983 e L.R. 70/1995
Finalità	Il PRG: <ul style="list-style-type: none"> - formula gli obiettivi di piano in armonia con quanto previsto dal Piano Territoriale Provinciale; - precisa, per il periodo di validità del piano, le previsioni di andamento demografico e d'occupazione nei diversi settori produttivi, identificando le quote di fabbisogno residenziale ed industriale. - distribuisce e articola sul territorio le aree idonee a soddisfare quanto sopra; - prevede la normativa tecnica, urbanistica, edilizia, igienico sanitaria, ambientale, per la disciplina di tutela e di uso del suolo e degli edifici, in riferimento agli insediamenti residenziali, produttivi, commerciali, turistici, agricoli, terziari, di servizio e con riguardo alle specifiche destinazioni, ai tipi e modalità di intervento, nel rispetto dei principi generali contenuti nella presente legge.
Contenuti	Il PRG si compone delle Norme Tecniche d'Attuazione, di seguito NTA, e delle planimetrie di piano.

Marzo 2010

Rev. 2

3 di 8

api raffineria di Ancona S.p.A
 Centrale a Ciclo Combinato da 580 MWe
 Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale
 Allegato A.24
 Contratto FWIENV n° 1-BH-0398-A

Segue da Tabella 2.1

Indirizzi inerenti l'iniziativa	I vincoli estratti dal PRG che possono influenzare la realizzazione dell'iniziativa di api sono riassunti in Tabella 2.2 e sono rappresentati nella Figura 2.1.
--	---

Tabella 2.2 Vincoli del PRG che coinvolgono l'iniziativa di api

Vincoli	
Riferimento	Indirizzo/divieto/obbligo
Scheda APU 2, SATB2, ZUD1, inquadramento dell'area di raffineria	<p>Nelle aree interessate dalle attività industriali dell'api (sottozona A,B,C), sono consentiti interventi di miglioramento della sicurezza esterna ed interna, in vista di una futura riconversione produttiva ecocompatibile, di una radicale trasformazione urbanistica e riqualificazione ambientale. Nel medio e lungo termine, sulla base del programma progetto sono previste:</p> <p>Nella sottozona "A"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esclusione di qualsiasi tipo di impianto produttivo - industriale; • Usi ed interventi finalizzati ad una riconversione produttiva in un'ottica di sviluppo ecocompatibile. <p>Nella sottozona "B"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esclusione di qualsiasi tipo di impianto produttivo-industriale; • Il mantenimento della volumetria esistente con opportuna rilocalizzazione in sito; • Riqualificazione ambientale e funzionale del quartiere di Villanova a della spiaggia. <p>Nella sottozona "C"</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esclusione di qualsiasi tipo di impianto produttivo – industriale; • Usi ed interventi finalizzati all'integrazione funzionale e formale con le adiacenti aree di riconversione e al miglioramento complessivo della qualità urbana.
Art.12, comma 9 N.T.A. "Trasformazioni territoriali connessi a grandi opere di ingegneria, a reti infrastrutturali e tecnologiche, a bonifiche di aree instabili e alla riduzione del rischio idrogeologico"	Per questi tipi di trasformazione in aree a diversa pericolosità, si impone la presenza di una relazione geologica.
Art.12, comma 10, N.T.A. "Trasformazioni territoriali in aree esondabili connessi a reti infrastrutturali e tecnologiche"	Per tali opere si impone la redazione di relazioni sulle caratteristiche idrologiche, idrogeologiche, geomorfologiche e sulla dinamica fluviale delle aree oggetto degli interventi di trasformazioni, con l'obiettivo di definire in modo esaustivo il rischio di esondazione.
Art.12, comma 19, N.T.A. "Aree interessate da fenomeni di esondazione del fiume Esino (Aree "B1a") e dei suoi fossi affluenti (Area "B1b")"	Sono vietate nuove edificazioni sia per insediamenti abitativi, privati e pubblici, sia produttivi; inoltre è vietata qualsiasi trasformazione dell'attuale assetto morfologico. Sono pertanto vietati interventi edificatori di ingegneria civile, di qualsiasi natura, che prevedono insediamenti temporanei o permanenti.

Marzo 2010

Rev. 2

4 di 8

api raffineria di Ancona S.p.A
Centrale a Ciclo Combinato da 580 MWe
Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale
Allegato A.24
Contratto FWIENV n° 1-BH-0398-A

Segue Tabella 2.3 Vincoli del PRG che coinvolgono l'iniziativa di api

Vincoli	
Riferimento	Indirizzo/divieto/obbligo
Art.13 ,comma 3a, 3g, 3h, N.T.A "Vincoli sui corsi d'acqua (ambiti di vincolo individuati ai sensi della legge Galasso n.431/85)"	All'interno delle fascia di pertinenza -Comma 3a: è vietata ogni nuova edificazione, anche precaria e amovibile -Comma 3g: vieta i movimenti di terra che alterano in modo sostanziale e/o stabilmente i profilo del terreno Comma 3h: vieta il transito di mezzi motorizzati fuori strade statali, provinciali, comunali, vicinali e private
Art.16 ,comma 6 "Centri e nuclei storici (ambiti di vincolo individuati ai sensi della legge Galasso n.431/85)" Delibera comunale n. 50 del 23/6/98 Scheda SATB2-ZUR2.	Per il quartiere Fiumesino, la scheda SATB2-ZUD2, fissa come obiettivo la realizzazione di interventi non ancora definiti volti alla riduzione dei rischi ambientali
Vincolo Pozzi (zona di rispetto, art 6 DPR 236/88)	L'art. 6 del DPR vieta, nell'ambito della zona di rispetto dei pozzi, la dispersione di fanghi ed acqua reflue, anche se depurati.
Vincolo filtro verde	Rappresenta le aree destinate alla funzione di filtro ambientale

L'inserimento della Centrale a Ciclo Combinato, quale intervento finalizzato ad una riconversione produttiva dello stabilimento api (Si rimanda in tal senso al Paragrafo 9.1, del Quadro Programmatico), in un ottica di sviluppo ecocompatibile, non è soggetto ad alcuna prescrizione ed è compatibile con gli indirizzi di programmazione comunale.

Per quanto concerne l'art.12 delle NTA, concernente il rischio d'esonabilità, **api sta richiedendo la deperimetrazione delle aree in oggetto, tenendo anche conto del fatto che la perimetrazione attuale è stata effettuata sulla base di dati storici che non prendono in considerazione, ad esempio, la morfologia della foce, completamente mutata a seguito della realizzazione nel 1962 della piattaforma su cui sono stati impostati i serbatoi TK 53 3 TK 54 (i più vicini agli argini del fiume), che ha determinato una sostanziale variazione, anche di quota delle aree interessate.**

In particolare api ha intrapreso un percorso, condiviso con l'Autorità di Bacino (di seguito AdB), al fine di acquisire la deperimetrazione delle aree necessarie alla realizzazione del Progetto.

Marzo 2010

Rev. 2

5 di 8

api raffineria di Ancona S.p.A
 Centrale a Ciclo Combinato da 580 MWe
 Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale
 Allegato A.24
 Contratto FWIENV n° 1-BH-0398-A

Di seguito sono riportati i principali passaggi effettuati per l'autorizzazione della Centrale a Ciclo Combinato da 580 MWe:

- ✓ Api, a seguito della richiesta formalizzata dalla commissione VIA di "acquisire il parere di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale, tenuto conto del fatto che il sito di centrale ricade in area classificata R4 dal PAI vigente rispetto al rischio esondazione", ha dichiarato all'AdB la propria disponibilità a partecipare ad un incontro, con lo scopo di definire i termini per la predisposizione di uno studio per la verifica idraulica della foce del fiume Esino;
- ✓ A seguito dell'incontro con l'Autorità di Bacino e il dirigente del Servizio Ambiente e Difesa Suolo della Regione Marche del 26 gennaio 2007, api, nel confermare la propria disponibilità a condividere con gli Enti interessati la scelta di uno studio professionale di comprovata esperienza e le scelte da adottare per l'esecuzione delle opere di mitigazione dei rischi idraulici, ha formalizzato l'inizio delle attività per l'elaborazione di uno studio per la verifica idraulica della foce del fiume Esino;
- ✓ Con nota n. 0039133 del 01/03/07 l'Autorità di Bacino ha espresso parere negativo nei termini della mera applicazione della norma (con riferimento agli indirizzi del PAI sopra descritti) e non in seguito a valutazioni discrezionali, tali da richiedere l'esame di merito da parte dei propri organi. Nella medesima nota l'AdB prende atto dell'intendimento, da parte di api, di procedere "alla elaborazione di uno studio per l'approfondimento del quadro conoscitivo delle pericolosità delle aree a rischio della parte terminale dell'asta fluviale del fiume Esino con lo scopo di valutare gli interventi necessari per poter richiedere la deperimetrazione dell'area a rischio insistente sulla Raffineria" come previsto dall'art. 19 delle Norme di Attuazione del PAI ("modifica delle aree");
- ✓ Api ha trasmesso il 9 agosto 2007 all'Autorità di Bacino Regionale la documentazione relativa alle prime due attività eseguite (Attività 1 – Fase conoscitiva; Attività 2 – Analisi dello stato di fatto) per l'approfondimento del quadro conoscitivo delle pericolosità delle aree nella parte terminale del fiume Esino. Gli studi sono stati eseguiti dallo Studio Maione Ingegneri associati e dallo Studio di Ingegneria civile ed idraulica dott. Ing. Enrico Gara;
- ✓ In data 09/10/07 si è tenuta, presso la sede dell'Autorità Ambientale della Regione Marche, una riunione nella quale è stata esaminata la sopra citata documentazione. Nel corso della riunione è emerso quanto segue:

Marzo 2010

Rev. 2

6 di 8

api raffineria di Ancona S.p.A
Centrale a Ciclo Combinato da 580 MWe
Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale
Allegato A.24
Contratto FWIENV n° 1-BH-0398-A

- I funzionari regionali dell'Autorità di Bacino hanno convenuto sulla completezza e l'idoneo grado di approfondimento dello studio presentato, nonché sui risultati cognitivi a cui è giunto;
 - Al fine di avere un quadro conoscitivo più esteso territorialmente ed ancor più integrato, è stato concordato di estendere lo studio anche al reticolo idrografico minore presente nell'area in sponda destra del fiume, interessato da recenti eventi alluvionali;
 - Lo studio, quindi, sarà completato con la definizione delle soluzioni tecniche per la messa in sicurezza di tutto il tratto terminale dell'asta del fiume Esino e del reticolo idrografico minore, con evidenza di tutte le peculiarità ambientali, urbanistiche, climatiche e generali dei luoghi come previsto dall'art. 35 del Decreto del Direttore del Dipartimento Territorio e Ambiente n. 18/03 del 30/06/2003;
- ✓ Api con nota 2683/07 del 17 ottobre 2007 ha sottoscritto i contenuti delle attività di completamento dello studio, condivisi con le Autorità e sopra riassunti ed attualmente in fase di svolgimento.

Api, inoltre, ha confermato la propria disponibilità ad eseguire in proprio le eventuali opere di mitigazione necessarie per la ripermetrazione dell'area di Raffineria e di contribuire economicamente in quota parte alla realizzazione delle altre opere di mitigazione necessarie alla messa in sicurezza del tratto terminale dell'asta del fiume Esino.

Per fornire un quadro riassuntivo dei risultati degli studi ad oggi effettuati si rimanda all'allegato 2 della "Risposta alle richieste d'integrazione pervenute dalla Commissione AIA – Marzo 2010" dove è riportata la relazione di sintesi dello "Studio per la verifica idraulica e la rinaturalizzazione della foce del Fiume Esino".

3. VINCOLI AEROPORTO

L'area su cui insiste la raffineria api (e quella interessata dal passaggio delle infrastrutture di servizio) ricade sotto la cosiddetta "area di transizione" aeroportuale prevista dalle norme internazionali ICAO per una fascia di 3 km intorno al perimetro dell'aeroporto di Falconara M.ma.

L'unica limitazione prevista per tale area riguarda l'altezza degli impianti industriali, che non può superare la quota di + 45 m sul piano campagna dell'aeroporto (altitudine media + 12m s.l.m.) e quindi la quota di + 57 m s.l.m. secondo la legge 04.02.1963 n. 58.

Per ciò che riguarda il "cono d'atterraggio" soltanto l'estrema zona sud della raffineria è interessata, area non coinvolta dall'iniziativa.

Nel paragrafo 4 del quadro ambientale e relativo allegato 13 dello Studio di Impatto Ambientale è rintracciabile dedicata sezione che definisce la non interferenza tra il progetto e la navigazione aerea.